Solamente egli ora porta il 20 al 25 per cento. La Commissione si ferma al 20.

PANTANO. È un errore di stampa. Dev'essere il 20 per cento.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Allora io l'accetto.

PRESIDENTE. Allora l'articolo dell'onorevole Pantano non è un articolo aggiuntivo, ma sostitutivo dell'articolo 19: soltanto invece del 25 per cento dev'essere il 20.

PANTANO. Precisamente.

PRESIDENTE. Allora do nuovamente lettura dell'articolo dell'onorevole Pantano accettato dal Governo e dalla Commissione:

« Quando il fondo sociale della Camera agrumaria di cui agli articoli 6 e 10 avrà raggiunto la cifra di un milione, sugli ulteriori utili netti la Camera preleverà annualmente il 20 per cento per corrispondere sussidi di invalidità e di vecchiaia agli operai agrumari. Le relative somme saranno versate semestralmente alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, la quale amministrerà il relativo fondo secondo la convenzione che sarà stabilita fra la Cassa e la Camera agrumaria ».

Lo metto a partito.

(*È approvato*).

Art. 20 ed ultimo.

Nel caso di soppressione della Camera agrumaria, il capitale accumulato nel periodo di suo funzionamento sarà, con decreto reale, proposto dal ministro di agricoltura, udito il Consiglio dei ministri, devoluto a favore della produzione agrumaria, ed impiegato nel modo che sarà giudicato più utile e che sarà stabilito da apposita legge.

(*È approvato*).

Vengono ora gli articoli aggiuntivi proposti dagli onorevoli Zaccagnino e Faranda. Onorevole Faranda, insiste?

FARANDA. Insisto, perchè nella legge c'è una lacuna che non provvede assolutamente allo *stock* esistente di 11 mila botti e anche per togliere dall'idea di molti oppositori della legge che si tratti di beneficiare questi possessori di *stock*.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non si parla dell'articolo 21?

FARANDA. Ventuno e ventidue. Vi insistiamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. Questa questione è stata trattata ampiamente nella nostra Commissione, perchè ci si diceva da una parte che la Camera agrumaria, una volta costituita, sarà inondata dallo *stock* di citrato che attualmente esiste.

Voci. Senza dubbio!

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. E allora, si aggiungeva, per lungo tempo non si potrà che vendere questo e attribuirlo ai suoi depositanti.

Quindi coloro che produrranno il nuovo citrato, saranno rimandati a lontano tempo.

La Commissione, accettando la parte che può essere giusta di queste lagnanze, – però considerando che è difficile determinare quale sia lo *stock* esistente, il quale può trovarsi sia in pubblici depositi o magazzini generali, sia presso i privati produttori, ha inteso risolvere la questione con la disposizione relativa al tempo da cui potrà funzionare la Camera agrumaria, ritenendo che nel frattempo possa liquidarsi tutto ciò che spetta alla produzione passata.

Vero è però che essa ha esaminato un altro modo di provvedere, il quale è quello di concedere che, per disposizione transitoria, possa stabilirsi che in un determinato periodo le vendite che si faranno saranno attribuite proporzionatamente a tutti i depositanti.

L'onorevole Faranda ha aggiunto che sarà dato solamente un quarto ai primi depositanti. Questo non lo accettiamo.

Se proporrà una formula migliore che includa il concetto che ora ho espresso, potrà trovare la Commissione consenziente; altrimenti no.

E qui è tuttavia a ripetere che può ritenersi sufficiente la disposizione già votata circa il termine; il quale intendiamo che se è detto che non potrà essere anteriore al 1° settembre 1908, non potrà neanche essere posteriore, per il che ci affidiamo all'equa considerazione del Governo.

FARANDA. Formulatelo voialtri.

PANTANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

PANTANO. In armonia a quanto ha esposto il relatore, io avrei formulato un emendamento conciliativo; perchè bisogna essere franchi: realmente l'obiezione si presenta grave.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Troviamo la formula.